

# «I locali non organizzano nulla»

L'assessore Marasca difende il cartellone e attacca

MONTESI ■ A pagina 5

# L'assessore difende il suo cartellone «Ma i locali non organizzano niente»

*Paolo Marasca rimanda al mittente le critiche delle associazioni*

## LA POLITICA CULTURALE AL CENTRO DEL DIBATTITO DOPO LE LAMENTELE

### I GRANDI NOMI

**«Una logica provinciale che con le risorse odierne è anche suicida»  
di RAIMONDO MONTESI**

UN'ESTATE da deserto dei tartari ad Ancona? L'assessore alla cultura Paolo Marasca non ci sta, e replica all'accusa di aver prodotto una stagione misera, priva di grandi nomi. La risposta sta in una politica culturale ben precisa, che guarda più al domani che all'oggi, più allo stabile che all'effimero. «Abbiamo puntato sulle infrastrutture, tornate quasi tutte a disposizione della città, e sul rafforzamento dei festival già esistenti». I grandi nomi possono aspettare. L'assessore spiega: «Naturalmente si può pensare che sia meglio prendere quello che abbiamo, organizzare con i soldi pubblici due o tre grandi eventi e sperare di avere gli stessi soldi l'anno dopo per rifarli. Nel frattempo, affamare gli artisti e

gli operatori del territorio, lasciare che piova dentro i musei chiusi, che i giovani di talento se ne vadano. Una logica provinciale che, con le risorse odierne, è anche suicida».

**SIMBOLO** di questa politica è il rapporto con la Fondazione Cariverona: «Questa estate è mancato il contributo per gli eventi della Cariverona, dai 100 ai 150mila euro. Ma questo perché si è deciso di portare avanti un progetto strutturale di qualificazione artistica della Mole, che prevede un finanziamento di 600mila euro. E' un progetto che riguarda il rapporto creativo tra uomo e materia, che porterà artisti di livello internazionale, e che contribuirà a dare valore anche agli spettacoli, il cui livello è destinato a crescere». Marasca ribadisce: «E' evidente che non si può avere tutto: se si mette in piedi un progetto così e si restituiscono alla città luoghi che saranno decisivi sul piano dell'attività culturale e so-

ziale come la Pinacoteca, la Polveriera, il Teatrino ex Crass, se si riorganizza il Teatro facendone uno dei più virtuosi in Italia sia per l'offerta che per i conti economici, nello stesso anno si avrà una contrazione delle spese per gli eventi». Poi la stoccata: «Ci sono 69 locali pubblici in centro, che non organizzano niente, né propongono. Anche promoter e management non ci hanno proposto grandi eventi. Nessuno. Il problema è che ad Ancona latita il rapporto tra pubblico e privato. Comunque sono ottimista. La città ha potenzialità enormi. E nel 2016 porteremo molti altri eventi».

**QUANTO** al problema del costo d'affitto delle Muse, molto caro stando agli operatori, l'assessore sostiene che «adeguato al livello del teatro. Comunque le tariffe sono flessibili. Se ci propongono un cartellone con più concerti si apre una trattativa».



Ha detto

**Spilla e il rock**

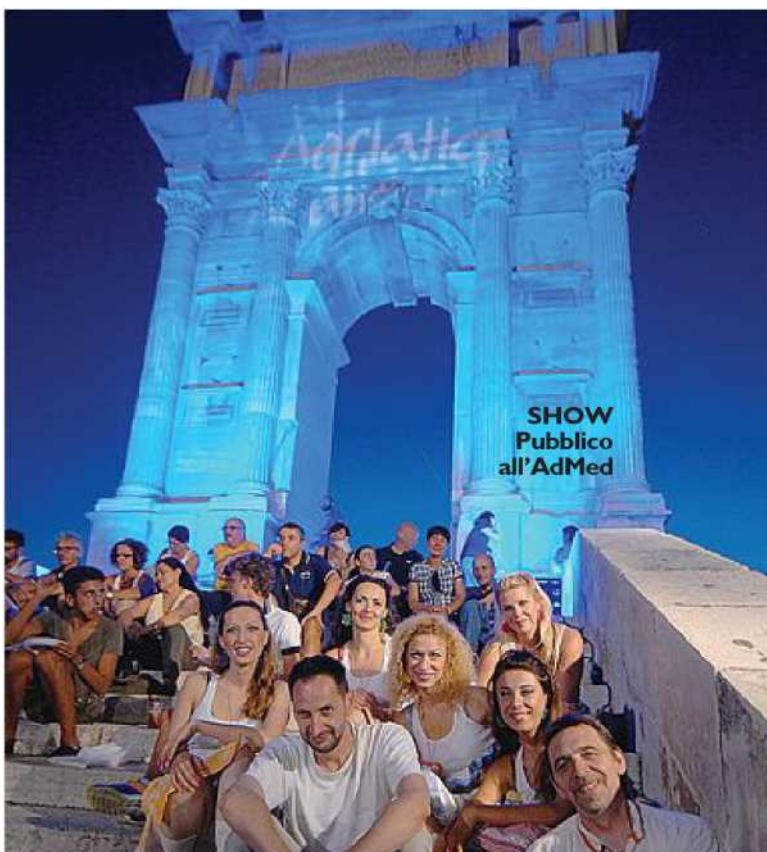
«Spilla, una formula nuova e ancora migliorabile, che concentra tutto in tre giorni dedicati alla cultura pop. Headliner come Belle & Sebastian affiancati da Badly Drawn Boy e da rivelazioni pop degli ultimi anni. Circa 2500 presenze nei tre giorni»

**Inteatro e la danza**

«Inteatro, per la prima volta il festival si è svolto anche ad Ancona, dove ha concentrato gli eventi di maggior portata, a teatro e alla Mole. Questo ha messo il festival nelle condizioni di rinascere, in location adatte alle sue potenzialità. Circa 5000 gli spettatori»

**Adriatico Mediterraneo**

«Adriatico Mediterraneo ha raggiunto un risultato importante, con circa 45.000 presenze. Particolarmente significativo è stato il livello degli ospiti ai dibattiti e agli incontri, che hanno reso il festival un momento di grande approfondimento»



L'assessore Paolo Marasca